Associazione Culturale di Promozione Sociale
Corpo di Napoli - ONLUS
Via Tribunali, 362 - 80138 Napoli
e-mail: a.corpodinapoli@libero.it

COMUNICATO STAMPA

4 agosto 2011

IL GRANDE PROGETTO PER IL CENTRO STORICO DI NAPOLI: UN PIANO POLITICO A "METÀ"

Il progetto di **valorizzazione del Sito Unesco del Centro Antico di Napoli**, appare viziato da un elemento fondamentale, se si vuole dare un senso "prospettico" all'iniziativa che interessa un "quartiere" non solo turistico ma densamente popolato da oltre 70.000 abitanti -dichiara Gabriele Casillo, Presidente dell'Associazione Corpo di Napoli – ONLUS che rappresenta gli **artigiani presepiali di Via San Gregorio Armeno** e diversi altri commercianti dei Decumani.

Infatti – sostiene Casillo – il pur pregevole piano presentato dall'Assessore all'Urbanistica della Regione Campania, Tagliatatela, **coglie solo l'aspetto architettonico e perciò "statico"** dell'Area con interventi su 16 edifici tra chiese ed altri edifici pubblici o monumentali, tralasciando la componente "viva e vitale" dell'area in questione; quella del **Patrimonio Culturale Intangibile,** contemplato nella ***Convenzione per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Intangibile***, adottata dalla **Conferenza Generale dell'UNESCO nel 2003**. A tal proposito - ricorda Casillo – già nel 2002, l'allora Direttore Generale dell'UNESCO, Koichiro Matsuura, sottolineò la necessità "***di fare prevalere un approccio globale al patrimonio culturale, che spieghi il legame dinamico tra patrimonio materiale e immateriale e della loro interdipendenza profonda".***

Un "suggerimento" questo, che è evidentemente inapplicabile nel caso **del progetto di riqualificazione dei "Decumani" di Napoli.** Serve, infatti, un piano "politico" di più vasto respiro che potrebbe rappresentare un'occasione forse irripetibile per dare concretezza alle aspettative dell'UNESCO e, soprattutto, della popolazione residente e che potrebbe convogliare sul progetto tutte quelle energie territoriali che del **Patrimonio Culturale Intangibile** sono gli unici paladini ma che ne risulteranno escluse.

Del resto –continua Casillo- negli stessi ***"indirizzi metodologici e gli obiettivi generali del Piano di gestione UNESCO",*** che è alla base del progetto di Tagliatatela, fra gli obiettivi generali e da conseguire si legge la frase: ***" tutelare e sviluppare il patrimonio delle risorse immateriali"!***

Per dare forza e credibilità completa al piano di recupero, bisogna trovare risorse da destinare anche alla promozione ed alla valorizzazione di iniziative che abbiano carattere di continuità e che possono **garantire la tutela e la valorizzazione del patrimonio folklorico dell'area** che oltre all'intrinseco valore culturale, integra l'interesse turistico sull'intero comparto, amplificando l'attrattiva del sito UNESCO.

Inoltre, sull'argomento "spese", rispetto ai monumenti individuati, salta subito all'occhio – continua Casillo – la "discriminazione" fra gli edifici già più volte "premiati" e che, ancora una volta sembrano sopravvalutati dal punto di vista dei costi di intervento, ed uno dei complessi monumentali (ancora di proprietà della Regione ma prossimo al trasferimento al Comune) fra i più importanti della zona ma anche quello più disastrato: la **Scorziata** che, ancora una volta dimenticato, farà da vergognoso "contraltare" alle bellezze recuperate delle altre Chiese di Piazza San Gaetano e del Teatro Romano, tutti edifici vicinissimi alla povera Scorziata!